



INSIEME PER DERVIO

Notiziario del gruppo consiliare di minoranza – n. 2 – Aprile 2021

Autorizzazione del Tribunale di Lecco n. 1/2020 del 16.01.2020 – Direttore responsabile: Paolo Cagnotto

E' CAMBIATO IL MONDO, NON E' CAMBIATO NIENTE

Eccoci ritornare nelle case dei Derviesi con il nostro notiziario. Un anno segnato da un'emergenza sanitaria globale, che ci ha visti chiusi in casa per poterla sfuggire, poi illusi di averla superata, e infine con nuove restrizioni in attesa del liberatorio vaccino. Una pandemia che anche nella nostra comunità ha mietuto lutti, danneggiato l'economia e messo in apprensione tante famiglie per la salute dei propri cari. A causa di ciò che è successo possiamo certo dire che sia cambiato il mondo, e che tante cose forse non torneranno più come prima.

Se invece fissiamo lo sguardo su ciò che avviene a livello di amministrazione locale, dobbiamo purtroppo rilevare come sia cambiato poco o nulla.

L'informazione che ci arriva dal Comune è diventata ancor più smaccatamente di parte. Non c'è più neanche un notiziario comunale, ma mentre alcune notizie ci vengono propinate fino all'eccesso, per contro i Derviesi vengono tenuti all'oscuro su molti altri argomenti anche importanti. E così siamo stati noi a informare la popolazione dell'inaudita idea dei forni crematori, delle modifiche in sordina al PGT, dei ripetuti aumenti delle imposte locali e di tanti altri fatti destinati altrimenti a restare nel silenzio. La maggioranza ha dimostrato, se possibile, ancora meno rispetto per la democrazia e il nostro ruolo in Consiglio, e anche verso altre istituzioni. In questo notiziario troverete così anche stavolta un campionario esemplificativo di fatti, sempre tratti da delibere comunali, che sono stati ignorati dalla propaganda e che i cittadini quindi non conoscono.

Cerchiamo così di esercitare, pur col poco spazio disponibile, la funzione di controllo che la legge ci affida: chiediamo solo di leggere con attenzione e di aprire gli occhi come hanno già fatto tanti altri Derviesi ormai disillusi. Perché la cura, in questo caso, è stata già inventata da tempo: si chiama democrazia...

VITTORIA!

**LA REGIONE BOCCIA I FORNI A DERVIO
DETERMINANTE L'IMPEGNO DI GRUPPI E CITTADINI
CHE CON NOI HANNO CREDUTO A QUESTO RISULTATO**

Il 22 aprile la Regione ha decretato di NON autorizzare la candidatura del Comune di Dervio a realizzare dei forni crematori al cimitero, autorizzando invece una nuova struttura a Chiari (BS) e il potenziamento di 7 impianti già esistenti. È una grande vittoria per il nostro paese che arriva dopo la proposta alternativa che avevamo sottoposto alla Regione e il supporto popolare alla **petizione promossa dal nostro gruppo e sottoscritta dalla maggioranza dei Derviesi. Grazie anche a tutte le persone, gruppi e associazioni che insieme a noi hanno contribuito a questo grande risultato!**

(continua a pag. 2)

**1.167 NO - 51% DEI DERVIESI CONTRARI
LA REGIONE HA DETTO NO AI FORNI A DERVIO**

IN QUESTO NUMERO

- 3 - IN TEMPO DI PANDEMIA AUMENTA ANCHE L'IMU...
- 3 - LA LENTEZZA DELLA GIUNTA AFFOSSA LA FIBRA OTTICA
- 4 - SUL PGT IL "SALTO DELLA QUAGLIA" DELLA MAGGIORANZA
- 6 - TUTTI I PARCHEGGI DIVENTATI A PAGAMENTO...
- 7 - LO SCAMPATO PERICOLO DEI VIGILI AL COVID...
- 7 - RAFFICA DI DIMISSIONI NELLA MAGGIORANZA
- 8 - CORENNO: UN TICKET CHE POTREBBE NON PAGARE NESSUNO
- 8 - ACCIOTTOLATO: AL POSTO DEL PROGETTO COMPLETO...
- 9 - 597 LAMPIONI PIU' LUMINOSI CON LE NUOVE LAMPADE A LED
- 10 - NO AL PORTABORSE PER SINDACO E GIUNTA
- 11 - AREE FERROVIARIE DISMESSE: LA GIUNTA RIFIUTA...
- 11 - LA PROPAGANDA LASCI STARE ALMENO I MORTI!
- 12 - "UNIVERSITÀ" IN BIBLIOTECA: DALL'EUFORIA AL DIMENTICATOIO

Restate aggiornati su: www.insiemeperdervio.it



Insiemeperdervio



info@insiemeperdervio.it

LA REGIONE BOCCIA I FORNI CREMATORI A DERVIO (segue da pag. 1)

Il 22 aprile la Regione ha decretato di NON autorizzare la candidatura del Comune di Dervio a realizzare dei forni crematori presso il cimitero, autorizzando invece un nuovo forno a Chiari (BS) e il potenziamento di 7 impianti già esistenti. È una grande vittoria per il nostro paese che arriva dopo la proposta alternativa che avevamo sottoposto alla Regione alcune settimane fa e il supporto popolare alla **petizione promossa dal nostro gruppo e sottoscritta da 1.167 cittadini**, con la quale si era dichiarato **contrario ai forni a Dervio almeno il 51,1% dei Derviesi (816 firme**, e quindi la maggioranza dei 1596 votanti alle ultime elezioni comunali). Ringraziamo tutti coloro che hanno firmato dando una bella dimostrazione di democrazia, negata invece dal Comune che ha **impedito anche la possibilità di indire un referendum per dare la parola ai cittadini**.

Forti anche del grande appoggio popolare ricevuto dalla petizione avevamo contattato la Regione per illustrare i motivi che rendevano inadeguata la candidatura di Dervio a ospitare l'impianto, illustrando, anche con l'aiuto di stimati professionisti, tutte le perplessità relative alla segretezza nella quale sono state portate avanti le trattative con chi ha proposto il progetto, il mancato coinvolgimento del Consiglio Comunale e dei cittadini e l'assenza di molte informazioni, ma anche l'esistenza di elementi sensibili intorno al cimitero, quali numerose abitazioni e strutture pubbliche, la vicinanza dell'impianto di Albosaggia e, non ultima, la lacunosità della domanda presentata dal Comune.

Avevamo poi illustrato alla Regione uno studio, da noi sviluppato, per ottenere un criterio matematico che potesse essere d'aiuto per la scelta della migliore collocazione di un crematorio sul territorio regionale, che considerava, per ogni Comune, la distanza dalle sedi candidatesi ad ospitare un impianto e il numero di cremazioni, calcolando il totale annuo di chilometri da percorrere per effettuare le cremazioni in ogni ipotetico impianto: più km. risultava necessario fare, più la struttura era da considerarsi periferica e quindi inadatta. Era così risultato evidente come **l'ubicazione logisticamente migliore per un nuovo crematorio non sarebbe stata a Dervio**, che anzi sotto il profilo delle distanze sarebbe stata addirittura la peggior scelta tra le candidature presentate.

La passione per il nostro paese ci ha spinto ad impegnarci in questo nostro contributo, insieme a tante appassionate persone, e fortunatamente la Regione ha poi confermato con la propria decisione le tesi della nostra analisi, sostenuta con le firme della maggioranza dei Derviesi. Anzi: dalle prime informazioni ricevute la Regione sembra essere andata oltre le aspettative, operando una scelta di buonsenso che vede la creazione di nuove strutture solo in ampie zone non ancora servite (e la nostra è già abbondantemente servita da quelle di Albosaggia e Como) e potenziando quelle già esistenti. Quel buonsenso che invece la Giunta di Dervio e la sua maggioranza politica non hanno avuto, con una proposta che ha fatto perdere tempo e risorse al Comune e ha spaccato il paese con la maggioranza dei cittadini contraria ai forni sul nostro territorio.

Sulla vicenda dei forni crematori, poco rispetto per cittadini e istituzioni

Che sui forni crematori il gruppo di maggioranza l'abbia combinata grossa è ormai chiaro a tutti. Ma oltre all'ormai consueta mancanza di rispetto delle regole democratiche del Comune, la Giunta ha inaugurato una stagione in cui manifesta sempre meno rispetto anche per cittadini e istituzioni. L'ha fatto approvando il progetto dei forni proprio il giorno in cui si raccoglievano in piazza le firme di chi era contrario, e pubblicandolo sul sito del Comune solo quando l'aveva già inviato in Regione. Ma l'ha fatto soprattutto in occasione dell'**interrogazione presentata dal nostro gruppo nel Consiglio del 28 novembre, contenente 8 domande "scottanti" sui forni** a cui tutti i Derviesi vorrebbero avere risposta. Per la prima volta nella storia di Dervio, questa interrogazione **attende ancora risposta alle domande formulate dopo ben 150 giorni**, quando le norme concedono al massimo 30 giorni di tempo. Il sindaco aveva anche cercato di non far neppure leggere l'interrogazione in Consiglio, ma sul verbale della seduta non troverete traccia di decine di minuti di tentativi fatti per non far intervenire i consiglieri di minoranza, perché "stranamente" un "problema tecnico" non ha consentito la registrazione degli interventi. In questo modo non verranno tramandate ai posteri le sconclusionate motivazioni con cui, cercando di negare l'urgenza dell'interrogazione ed impedirne la lettura, il sindaco diceva tra le altre queste testuali parole: **"Ci sono bambini che stanno bruciando nel tempio crematorio?"**. Giudicate da voi...

Nonostante la promessa, il sindaco non ha mai risposto alle nostre domande: ci siamo quindi rivolti alla Prefettura, quale massima autorità istituzionale sul territorio. **Le risposte però non ci sono mai pervenute, nonostante le rassicurazioni date dal sindaco anche alla Prefettura**, alla quale ha tranquillamente comunicato di aver provveduto. In realtà non ha risposto né in Consiglio né successivamente. Noi le risposte continuiamo a pretenderle, per rispetto ai tanti Derviesi che rappresentiamo, al nostro ruolo in Consiglio e alle regole della democrazia: a Dervio queste cose non erano mai successe!

IN TEMPO DI PANDEMIA AUMENTA ANCHE L'IMU: 400 MILA EURO IN PIÙ DI NUOVE ENTRATE

Il bilancio comunale 2021 prevede l'**aumento del 23%** degli introiti derivanti dall'**IMU**, pari a 200 mila euro in più a carico dei contribuenti. Un incremento mai visto prima, per un'imposta già di per sé poco amata, che colpirà tutti gli immobili, tranne le abitazioni principali, con l'**aumento dell'aliquota dall'8,4 al 9,8** per mille.

Non si pensi però che l'incremento riguardi solo le cosiddette "seconde case": lo subiranno anche gli immobili commerciali e industriali (in un sistema economico già provato dall'emergenza covid) e tutte quelle case che, pur senza avere la qualifica di abitazione principale, sono abitate da famiglie comunque residenti o vengono affittate. Nel bilancio è previsto in aumento anche l'introito dell'**imposta di soggiorno**, mentre le entrate dei **parcheggi** sono aumentate grazie all'esplosione del numero di posti blu su tutto il territorio e per tutto l'anno. Dal 2020 anche i costi del servizio **rifiuti** sono aumentati del 14% (48 mila euro), anche a seguito di scelte della nuova amministrazione. Pur se in bolletta l'incremento è stato limitato al 2% dal Governo, il Comune incamera in altri modi la parte restante facendo comunque pagare l'aumento ai cittadini in altre forme. **Abbiamo presentato alla Giunta diverse proposte per limitare anche solo in parte l'aumento dell'IMU, e come al solito non sono state accettate.** Ma una domanda sorge comunque spontanea: dove finiscono gli oltre 400 mila euro ricavati dall'aumento delle entrate locali? Forse la risposta la possono dare le tante spese "particolari" che segnaliamo anche su queste pagine...

**L'IMU
CRESCIE
DALL'8,4
AL 9,8‰**

LA LENTEZZA DELLA GIUNTA AFFOSSA LA FIBRA OTTICA (17 MESI PER UNA DELIBERA)

Nel giugno 2020 avevamo presentato un'interrogazione sui ritardi nei lavori per la posa della fibra ottica, avviati dalla precedente Amministrazione a cavallo dell'inizio del 2019 in gran parte del territorio comunale (una settantina di vie e piazze) utilizzando cavidotti già esistenti o con nuovi scavi in sezione limitata, e che in quel periodo vennero monitorati settimanalmente portando al completamento di buona parte degli stessi. Per la conclusione dei lavori era però necessario il posizionamento di una sorta di container da cui diramare il cavo principale che alimenta tutti i cavidotti, così da rendere effettivamente disponibile il servizio alla popolazione. Già nel passaggio di consegne al nuovo sindaco era stata indicata la necessità di posizionare tale container presso il parcheggio adiacente al cimitero, d'accordo coi responsabili di Open Fiber, il consorzio che sta eseguendo i lavori.

Il **3 ottobre 2019** Open Fiber formalizzava quindi al Comune tale proposta, ma la Giunta la approvava, con notevole ritardo, solo il **10 marzo 2020**, sostituendola poi il **15 maggio 2020** con una nuova delibera, e poi con quella definitiva del **24 febbraio 2021**, sempre per concedere in comodato la stessa area. Solo a fine febbraio è stato quindi possibile posizionare finalmente il famoso container, e da quel momento i tecnici possono collegare le varie vie con i rotoli di cavi. Ma **ci sono voluti 17 mesi affinché la Giunta deliberasse** in via definitiva la convenzione, e la popolazione non ha potuto fruire dei vantaggi derivanti dal completamento della rete in fibra ottica, che sarebbero risultati determinanti per lo smart working e la didattica a distanza durante la chiusura di aziende e scuole per l'emergenza covid. Date e motivazioni del ritardo sono riportati proprio nell'ultima delibera di Giunta: non appena la



Giunta l'ha approvata, l'impresa ha sottoscritto il comodato, installato il container e riavviato i lavori. Anche il ripristino delle strade interessate agli scavi, "venduto" ora dalla propaganda della maggioranza come un grande successo, era già previsto ma ha subito il ritardo accumulato dagli altri interventi. Se la delibera fosse stata approvata prima dell'emergenza covid (e prima del periodo di crisi che ha successivamente coinvolto l'impresa), forse ora i lavori sarebbero già terminati. I Derviesi, intanto, stanno aspettando il servizio già da 17 mesi.

SUL PGT IL “SALTO DELLA QUAGLIA” DELLA MAGGIORANZA

Nel Consiglio del 26 gennaio è stata adottata una variante al PGT, il documento di programmazione urbanistica degli interventi sul territorio: senza alcun confronto democratico e con documenti pieni di errori e contraddizioni, ma soprattutto contenenti **proposte su cui l'attuale maggioranza, in campagna elettorale, si era espressa molto negativamente, e che ora ha invece tranquillamente approvato dopo averne peggiorato i contenuti** rispetto ai criteri che loro stessi avevano propagandato. In più abbiamo perso almeno due anni, perché anche la passata amministrazione aveva avviato una variante al PGT, informandone per tempo i cittadini e con proposte di preminente interesse pubblico, ma la nuova Giunta l'ha annullata per poi ripresentarla con norme più favorevoli ad alcuni privati (più volumetrie e meno vincoli) e penalizzanti per il Comune. La variante, adottata in gran fretta in Consiglio dalla maggioranza senza rispondere alle nostre domande e senza nemmeno dare la parola al tecnico incaricato, non è stata mai discussa in 20 mesi (i consiglieri l'hanno ricevuta solo 4 giorni prima), ed è stata tenuta nascosta ai Derviesi, limitandone la pubblicità ai soli avvisi previsti dalla legge: circostanza che fa riflettere se confrontata con la propaganda che la Giunta riserva a iniziative molto meno importanti. Secondo quanto diceva in campagna elettorale l'attuale maggioranza, la variante non avrebbe nemmeno dovuto essere presentata perché “comportante un significativo impatto sull'ambiente”. Così infatti commentavano le proposte della precedente amministrazione: in questi due anni avrebbero potuto annullarle o modificarle, ma le hanno solo peggiorate per poi ripresentarle senza pudore, cambiando radicalmente idea rispetto ai loro proclami. Ma le elezioni ormai ci sono state... Sul **peduncolo** riprendono la proposta dell'amministrazione precedente, mentre a suo tempo dicevano che rendesse “*inutilizzabile il peduncolo ai mezzi pesanti e forse addirittura irrealizzabile*”. Evidentemente hanno cambiato idea. Sulla realizzazione del **marciapiede lungo la SP72** ripetono la proposta della precedente amministrazione fino alla casa cantoniera, “dimenticandosi” però del marciapiede verso Corenno, che il loro patinato volantino elettorale dipingeva come una priorità “*fondamentale per la sicurezza e il collegamento con Dervio*”. Non si sa se abbiano cambiato idea anche qui o sia colpa della superficialità con cui hanno predisposto la variante: in ogni caso, una magra figura... Sull'area finora destinata a **lido e strutture ricettive in zona Capona** ripropongono la nuova destinazione residenziale rinunciando però a strumenti urbanistici che permettano un maggiore controllo comunale, e aumentando sensibilmente la volumetria costruibile. In campagna elettorale, con previsioni di edificazione inferiori, affermavano che “*una volumetria di tale entità risulta inappropriata e di alto impatto ambientale. Le modifiche proposte sono da considerarsi ad impatto negativo*”. Evidentemente hanno cambiato idea... Non hanno inoltre chiesto alla proprietà, così come fatto in passato, un impegno sull'esecuzione di altre opere pubbliche al posto della realizzazione del lido. Anche sull'area del **vecchio campo sportivo**, dov'era previsto un albergo, cambia la destinazione e aumenta la volumetria rispetto alla previsione precedente; l'ennesima inversione a U, visto che in campagna elettorale dicevano, pur con numeri inferiori: “*È una notevole volumetria, con un notevole impatto ambientale. Rammarica che le richieste dell'USD per spostare il campo di calcio verso la Provinciale e fare un albergo verso lago per ottenere il palazzetto dello sport siano diventate un'area edificabile residenziale. Così si dà una mazzata alla crescita turistica del paese e per fare il palazzetto dello sport si dovranno trovare soldi pubblici*”. Evidentemente anche tali preoccupazioni, passate le elezioni, sono superate. Sull'area **Feldspato** la variante riporta tutto indietro nel tempo, quando sull'area pendeva un ricorso al TAR da parte della proprietà, che era stato ritirato grazie al percorso di collaborazione avviato con la passata amministrazione ma che ora è stato subito ripresentato, col rischio di condannare l'area all'immobilismo ancora a lungo. Tra le altre proposte sparisce la previsione di rinaturalizzare il tracciato della **strada ex Cogeco** a spese della proprietà (alla quale però è stata aumentata la volumetria); viene prevista una nuova **strada lungofiume per il cimitero** (per il tempio crematorio?); la **conversione di capannoni artigianali** dell'area PIP (Piano Insediamenti Produttivi) di S. Cecilia in strutture turistico ricettive con alloggi; nuovi vincoli per Corenno che sembrano funzionali al controverso **ticket** proposto dalla Giunta; l'eliminazione della **superficie minima degli alloggi** che impediva la creazione di appartamenti piccoli, adatti come seconda casa ma non per famiglie residenti. Alcune proposte non risultano neppure formalmente pervenute, molte prescrizioni degli enti superiori non sono state recepite e moltissimi sono gli errori presenti nella documentazione.

L'attuale sindaco, che due anni fa dichiarava: “si sta modificando in modo pesante il PGT mettendo un'ipoteca sul futuro del paese”, ha ora evidentemente cambiato idea, riproponendo tutte le 12 proposte che allora osteggiava (dopo averle annullate e riformulate con volumetrie superiori e senza maggiori vantaggi pubblici) e un'altra decina di nuove modifiche. Ma la propaganda, ormai l'abbiamo capito, cerca di far credere qualsiasi cosa anche di fronte all'evidenza...

LE PROPOSTE DI VARIANTE AL PGT: COSA DICEVA *IERI* (IN CAMPAGNA ELETTORALE) E COSA PROPONE *OGGI* LA GIUNTA

1	progetto "peduncolo" SS36/SP72	IERI DICEVANO: "renderebbe inutilizzabile il peduncolo ai mezzi pesanti e forse addirittura irrealizzabile" OGGI: la variante della passata amministrazione è stata prima annullata e poi riproposta in modo IDENTICO
2	destinazione casello in acqua a lago	OGGI: la variante della passata amministrazione è stata prima annullata e poi riproposta in modo IDENTICO
3	prolungamento marciapiede SP72	OGGI: la variante della passata amministrazione è stata prima annullata e poi riproposta in modo IDENTICO
4	nuova destinazione area lido zona Capona	IERI DICEVANO: "volumetria inappropriata e di alto impatto ambientale, modifiche ad impatto negativo" OGGI: variante riproposta in modo PEGGIORATIVO (maggiori volumetrie senza ulteriori vantaggi pubblici)
5	nuovo parcheggio c/o area ex metallurgica	OGGI: la variante della passata amministrazione è stata prima annullata e poi riproposta in modo IDENTICO
6	allargamento via Folla	OGGI: la variante della passata amministrazione è stata prima annullata e poi riproposta in modo IDENTICO
7	previsione nuova strada di penetrazione v. Vigne	OGGI: la variante della passata amministrazione è stata prima annullata e poi riproposta in modo IDENTICO
8	riqualificazione area segheria	OGGI: la variante della passata amministrazione è stata prima annullata e poi riproposta in modo IDENTICO
9	nuova destinazione vecchio campo sportivo	IERI DICEVANO: "E' una notevole volumetria, con un notevole impatto ambientale" OGGI: la variante è stata riproposta in modo PEGGIORATIVO (più volumetrie e minori vantaggi pubblici)
10	area ex Feldspato	OGGI: variante riproposta in modo PEGGIORATIVO (avendo il Comune reintrodotta l'obbligo di costruire il sottopasso alla ferrovia, la proprietà ha fatto ricorso al TAR col rischio di bloccare la demolizione dell'area)
11	allargamento via San Gregorio	OGGI: la variante della passata amministrazione è stata prima annullata e poi riproposta in modo IDENTICO
12	cessione mensa ex Redaelli	OGGI: la variante della passata amministrazione è stata prima annullata e poi riproposta in modo IDENTICO
13	modifica parcheggio v. Duca d'Aosta	NUOVA VARIANTE: PEGGIORATIVA (meno aree cedute al Comune, solo in parte in cambio di marciapiede)
14	strada cantiere area ex Cogeco	NUOVA VARIANTE: PEGGIORATIVA (più volumetria, eliminazione obbligo di rinaturalizzare strada cantiere)
15	parcheggio pubblico Corenno	NUOVA VARIANTE: PEGGIORATIVA (eliminazione del vincolo di destinazione di area a parcheggio pubblico)
16	nuove aree pubbliche zona municipio	NUOVA VARIANTE: PEGGIORATIVA (per l'eliminazione di un'area verde privata per collegare area pubblica)
17	previsione nuova strada lungofiume per cimitero	NUOVA VARIANTE: PEGGIORATIVA (il cimitero è già servito da 2 strade pedonali e 2 carrabili + 2 previste)
18	allargamento incrocio vie Don Penati/Fermi	NUOVA VARIANTE
19	modifica aree industriali S. Cecilia	NUOVA VARIANTE: PEGGIORATIVA (in parte sono aree PIP con vincoli occupazionali e di destinazione d'uso)
20	vincolo "culturale" su Corenno	NUOVA VARIANTE: PEGGIORATIVA (è evidentemente preparatoria al ticket per l'accesso a pagamento)
21	modifica norme per variante n° 14	NUOVA VARIANTE: PEGGIORATIVA (vedi variante n° 14)
22	modifiche Norme Tecniche Attuazione	NUOVA VARIANTE: PEGGIORATIVA (eliminazione superficie minima degli alloggi favorisce le seconde case)

TUTTI I PARCHEGGI DIVENTATI A PAGAMENTO: I TANTI ERRORI DI QUESTA SCELTA

Anche sui parcheggi a pagamento emerge il “marchio di fabbrica” della Giunta: grande confusione (ben 9 delibere per aggiornare l’elenco delle vie e le modalità gestionali), nessuna discussione in Consiglio o nelle tanto sbandierate consulte comunali e un colpevole ritardo nella comunicazione ai cittadini. **Dagli “storici” 262 posti a pagamento sul lungolago si è passati ad oltre 800 posti blu, a fronte di poche decine di posti rimasti bianchi, per lo più a disco orario.**

Non viene rispettata nemmeno la stessa previsione scritta nella delibera della Giunta di “*lasciare un adeguato numero di posti non a pagamento*” come prevede tra l’altro anche la legge, e questo fa aleggiare forti dubbi sulla legalità del provvedimento, contro cui potrebbe far ricorso chiunque ritenesse di esserne stato danneggiato. Il pass non incentiva la rotazione della sosta: i posti possono restare occupati in modo continuativo dalle stesse auto a svantaggio di chi cerca una sosta solo temporanea. Per i Derviesi, ai quali in campagna elettorale era stato promesso gratuitamente, il pass è una nuova tassa (per di più istituita in un periodo davvero poco indicato) che non dà nuovi servizi perché i posti auto sono gli stessi di prima: con il pass, residenti e villeggianti hanno continuato a parcheggiare dove l’avevano sempre fatto. Il costo orario è aumentato del 50% a 1,50 euro (se si usa l’app per smartphone è ancora maggiore) e il pagamento non è più limitato all’estate ma esteso a tutto l’anno. I B&B e gli appartamenti affittati per brevi periodi, che contribuiscono non poco all’economia derviese, vengono fortemente penalizzati, con i turisti che si fermano a Dervio costretti ad aggiungere un ulteriore balzello all’imposta di soggiorno. Per non parlare poi dei clienti delle varie attività commerciali che vengono da fuori paese...

I nuovi parcheggi servono solo a fare cassa, e nel bilancio 2021 sono previsti introiti per 200 mila euro. Ma l’incasso non comprende più tutti i costi vivi per la gestione dei parcheggi e per il personale che verifica le soste, ora contabilizzati a parte. Avendo più che triplicato il numero di posti blu, triplicato anche il periodo di applicazione del pagamento e aumentato del 50% il costo, gli incassi dovrebbero essere 15 volte più che in passato: solo una tassa sull’aria renderebbe di più...



Via Don Penati ridotta a senso unico per ottenere altri inutili posti blu

Una scelta ancor più discutibile è stata la **creazione sulla carreggiata di via Don Penati di altri 25 posti blu, che ha ridotto la strada a senso unico.** Tale scelta penalizza il centinaio di residenti nella via (e molti più villeggianti), che possono ora entrare nelle loro case solo percorrendo il chilometrico giro del lungolago (col rischio di incrociare i camion in via Fermi) o passando dalla provinciale 72, con un aggravio di tempi, costi, traffico, inquinamento e pericoli. Il tutto per assecondare la volontà della Giunta di disporre di nuovi posti auto a pagamento utilizzati solo nei weekend estivi (chi abita in zona sa bene che la piazza del mercato è libera per almeno 9 mesi all’anno) ma che costringono tutti a compiere un lungo giro ogni giorno dell’anno, visto che i parcheggi blu sono ora permanenti.

Si è visto da subito che questi nuovi posti auto vengono legittimamente utilizzati specie da chi accede al residence lungo la via e ha ora la comodità di parcheggiare più vicino a casa, mentre la piazza del mercato resta semivuota. Anche questo fa capire che, tranne nei periodi di altissima stagione estiva, questi nuovi posti non risolvano la carenza di parcheggi ma siano solo più comodi per chi già parcheggiava un centinaio di metri più indietro. Inoltre nei giorni di mercato (circa 55 volte l’anno) deve essere temporaneamente ripristinato il doppio senso sulla strada, con tutti i rischi del caso.

A Dervio è la prima volta che un senso unico viene istituito solo per creare parcheggi a pagamento: così il Comune può fare cassa, mentre i cittadini, coi lunghi giri per uscire e rientrare a casa ogni giorno, ne pagano i costi, valutabili ogni anno in diverse decine di euro a testa solo di benzina. E che la scelta sia scellerata lo dimostra anche quanto avvenuto quest’estate, quando un’autoscala dei pompieri, intervenuta per un abete pericolante in via don Penati, è riuscita ad accedere al giardino dell’abitazione interessata solo dopo aver manovrato a lungo a causa delle auto parcheggiate nelle nuove strisce blu sulla strada. E se avesse dovuto intervenire per salvare una persona da un incendio?

Cosa avranno mai fatto di male gli abitanti di via don Penati alla Giunta, che da un anno li sta punendo ripetutamente, con maggiori spese per parcheggiare e addirittura per poter uscire di casa, e facendo perdere valore alle loro abitazioni se fossero stati costruiti i forni crematori? Per chiedere che vengano rimossi gli inutili parcheggi blu sulla carreggiata di via don Penati e venga ripristinato il doppio senso di circolazione abbiamo quindi presentato una mozione in Consiglio, che fa seguito alla petizione con cui alcuni Derviesi hanno raccolto simbolicamente 100 firme.

Nel giugno scorso abbiamo presentato in Consiglio un'interrogazione sulle procedure di protezione dal covid dei vigili, dopo un episodio nel quale, come comunicato dalla stessa polizia locale, 3 agenti si erano recati presso l'abitazione di una persona scoprendo solo dopo che fosse sottoposta a isolamento domiciliare, e obbligando così anche loro a una forzata quarantena. Abbiamo manifestato la nostra solidarietà alle persone coinvolte, ma ci siamo anche chiesti, considerato che il sindaco è il responsabile della polizia locale, e che riceve quotidianamente dalle autorità sanitarie l'elenco delle persone contagiate o in quarantena, se per l'emergenza covid siano state adottate procedure tali da impedire al personale in servizio esterno ogni contatto con persone sottoposte a misure sanitarie restrittive, attraverso una verifica preventiva per evitare contagi anche solo involontari. Ci è stato risposto che *"tutte le procedure consentite sono state adottate. La Polizia locale quotidianamente riceve l'aggiornamento inviato al sindaco dalla Prefettura sulla situazione covid"*. La risposta ci ha lasciato perplessi: se tutte le procedure sono state adottate, non si capisce come la polizia locale abbia verificato solo al rientro in ufficio la positività al covid di una persona con cui si era soffermata, e non l'abbia fatto invece prima, come avrebbe suggerito il buonsenso, per evitare così di incontrarla a domicilio.

È evidente l'errore di valutazione, potenzialmente grave, implicitamente ammesso mettendo in quarantena i vigili che erano intervenuti. La loro assenza forzata per due settimane ha costituito un danno per il Comune e un disservizio ai cittadini, che nei giorni successivi dovevano richiedere i pass per i parcheggi a pagamento, e hanno così subito lunghe code e perdite di tempo. Ma cosa sarebbe potuto succedere se i vigili non avessero scoperto di essere stati a contatto con una persona positiva al covid e fossero stati contagiati continuando poi il loro lavoro, che nei giorni successivi prevedeva la consegna dei pass a centinaia di Derviesi (e non) che stazionavano a lungo proprio nell'ufficio di polizia locale? Come tanti Derviesi abbiamo diligentemente rispettato le prescrizioni imposte anche a livello comunale: è per questo che proprio dal Comune ci saremmo aspettati maggiore attenzione al rispetto di tutte le procedure per preservare dai contagi dipendenti ed utenti.

RAFFICA DI DIMISSIONI NELLA MAGGIORANZA

Dopo le dimissioni di un consigliere comunale di maggioranza, avvenute da qualche mese, ben quattro componenti delle consulte comunali (e due presidenti, sempre di maggioranza) si sono dimessi in pochi giorni.

Una coincidenza molto singolare, che a dispetto delle prevedibili parole di circostanza dell'amministrazione è certamente il termometro di una diffusa situazione di malessere nei rapporti interni alla maggioranza.

Mai in passato c'erano state così tante dimissioni, per di più così concentrate in poco tempo, e non sono state certo determinate dal carico di lavoro delle consulte, che in questi due anni hanno lavorato molto poco e in alcuni casi non sono state mai convocate.

La vera ragione è data dai frequenti litigi e mal di pancia che agitano i supporters della Giunta, che in un paese piccolo come il nostro diventano di dominio pubblico prima ancora delle relative dimissioni...

DOV'È FINITA LA CASETTA PER GLI EVENTI AL PARCO?

Nel Consiglio del 23 luglio abbiamo chiesto alla Giunta che il progetto definitivo per la realizzazione di una casetta polifunzionale di supporto agli eventi presso il parco Boldona, già pervenuto in Comune nel corso del 2019 e già completamente finanziato nel bilancio 2019, venisse reinserito almeno nel bilancio 2020. La nostra richiesta è rimasta inascoltata, con buona pace delle associazioni del paese che avevano collaborato con la passata amministrazione a definire nei dettagli il progetto, e anche il bilancio 2021 non prevede nulla. Un vero peccato, perché l'intervento riqualficherebbe l'area manifestazioni all'interno del parco Boldona eliminando i due antiestetici e vecchi container presenti e sostituendoli con una piccola e funzionale struttura in muratura, in continuità con l'esistente costruzione dei servizi pubblici, che potrebbe essere utilizzata per tutte le attività di supporto agli eventi organizzati dalle associazioni.

DANNI ANCORA DA RIPARARE DOPO LA PULIZIA DEL LAGO

Con altri cittadini esterrefatti abbiamo assistito alle operazioni per rimuovere i detriti legnosi che galleggiavano nel porto dopo le piogge del 3 ottobre.

Un intervento che in passato era stato fatto più volte, con ottimi risultati e senza arrecare danni.

Ciò che è accaduto stavolta, senza alcuna particolare accortezza e per di più sotto gli occhi del sindaco, ha invece causato ingenti danni al patrimonio pubblico, rovinando la bella passeggiata del lungolago e alcune imbarcazioni. Nel Consiglio del 13 ottobre quindi abbiamo presentato un'interrogazione segnalando i danni causati ad imbarcazioni, lo sfondamento di alcuni faretto della passeggiata a lago, la rottura della lastra di marmo della caratteristica "rosa dei venti" e altri danni alla pavimentazione del lungolago e al patrimonio pubblico; a distanza di 6 mesi la gran parte dei danni, per diverse migliaia di euro, devono essere ancora ripristinati.

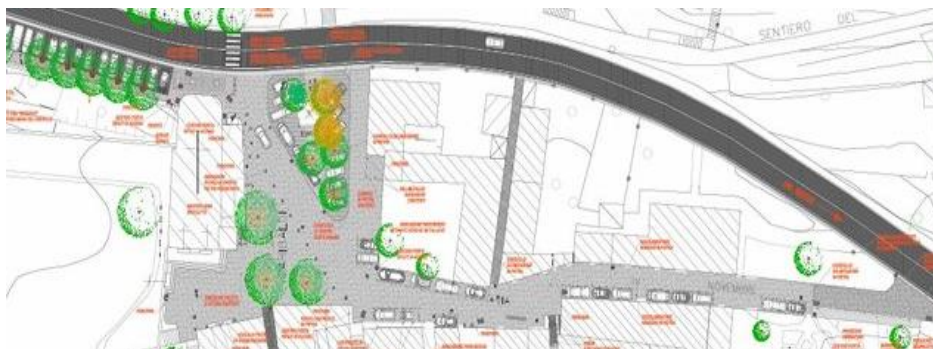
CORENNO: UN TICKET CHE POTREBBE NON PAGARE NESSUNO, MA COSTA CARO AI DERVIESI

Il Consiglio ha approvato oltre un anno fa il ticket per accedere a Corenno, con un regolamento incompleto che è un grande pasticcio legale ed espone il Comune al rischio di ricorsi. In una delibera di Giunta c'è poi una frase che affossa qualsiasi velleità del ticket: **“verranno esentati tutti coloro che, per recarsi in luoghi pubblici o privati, debbano necessariamente attraversare Corenno”**. La domanda sorge spontanea: chi mai attraverserà Corenno per motivi diversi dal recarsi in luoghi pubblici o privati? Ovviamente nessuno, perché in qualsiasi posto del mondo si va per accedere a luoghi pubblici o privati. E quindi chi dovrebbe pagare il ticket, secondo le regole fissate dal Comune stesso? Nessuno! Quando un turista si avvicinerà alla biglietteria in piazza (aperta solo in certi periodi e comunque non in grado di “sorvegliare” i 4 gli accessi alle scalotte) e scoprirà quanto prevede il regolamento, capirà così di poter evitare il pagamento. Non vogliamo pensare che il Comune voglia far pagare gli ignari turisti dopo aver deliberato la possibilità di concedere loro l'esenzione: più prosaicamente questo ticket, già strombazzato ai quattro venti, sarà solo **una tassa sui polli, intesi come coloro che lo pagheranno pur avendo, come tutti, la possibilità di esserne esentati**. Anche il segretario ha detto che necessita di modifiche e perfino l'assessore esterno in Giunta ha ammesso possibili problemi legali.

Forse mai era arrivata in Consiglio a Dervio una delibera tanto raffazzonata nella forma e contraddittoria nei contenuti! Questo ticket si presterà facilmente a dei ricorsi, che impegnerebbero personale e soldi comunali e quindi dei Derviesi, che dopo aver già pagato profumatamente la casetta della biglietteria (20.130 euro compresi accessori) si troverebbero così ad essere gli unici a “pagare” davvero anche il biglietto per Corenno. Il ticket non è finora stato applicato: mentre la propaganda comunale dà la colpa al covid (anche se in estate i turisti sono stati numerosi) abbiamo scoperto che nel silenzio generale la Giunta aveva richiesto già a novembre un parere legale (costo 2.000 euro) per verificare l'applicabilità del regolamento: cioè sta spendendo soldi dei contribuenti derviesi per farsi dire le stesse cose che abbiamo già segnalato, gratis, in Consiglio...

ACCIOTTOLATO: AL POSTO DEL PROGETTO COMPLETO, SINGOLI INTERVENTI IN RITARDO DI 2 ANNI

Nel Consiglio del 23 luglio scorso avevamo presentato una mozione per chiedere il reinserimento a bilancio del progetto sviluppato dalla precedente amministrazione per la riqualificazione complessiva della piazza Garibaldi, delle vie IV Novembre e Predera e del parcheggio lungo via Badoglio a Corenno. **Il progetto, già approvato da Giunta e Soprintendenza e interamente finanziato nel 2019**, prevede la riqualificazione complessiva dell'acciottolato, oggi deteriorato o mancante: sulla piazza dopo la sostituzione dei sottoservizi (acquedotto e fognatura) ormai molto vecchi, l'interramento degli antiestetici cavi aerei dell'energia elettrica e il posizionamento della fibra ottica; nel parcheggio lungo via Badoglio con l'innalzamento della pavimentazione alla quota della strada provinciale; in via IV Novembre col rifacimento dell'acciottolato, compreso anche l'ultimo tratto in asfalto; in via Predera con la posa di acciottolato anche nel tratto mancante. **Sarebbe stato fin troppo logico portare avanti un progetto già approvato e finanziato, ma la nostra proposta è stata bocciata e il progetto sospeso**, per poi avviare solo nei giorni scorsi una parte degli interventi già previsti due anni fa, ovviamente dopo avergli riservato un grande risalto mediatico. Nel frattempo sono venuti meno i fondi, destinati ad altri interventi: vedremo se basteranno quelli a bilancio quest'anno. Se anche si dovesse arrivare all'obiettivo già previsto a inizio 2019, saranno stati persi almeno due anni.



IL PROGETTO APPROVATO NEL 2019 DA GIUNTA E SOPRINTENDENZA E GIÀ FINANZIATO

Sarebbe stato fin troppo logico portare avanti un progetto già approvato e finanziato, ma la nostra proposta è stata bocciata e il progetto sospeso, per poi avviare solo nei giorni scorsi una parte degli interventi già previsti due anni fa, ovviamente dopo avergli riservato un grande risalto mediatico. Nel frattempo sono venuti meno i fondi, destinati ad altri interventi: vedremo se basteranno quelli a bilancio quest'anno. Se anche si dovesse arrivare all'obiettivo già previsto a inizio 2019, saranno stati persi almeno due anni.

A “CORRENNO” CARTELLI SBAGLIATI E INCOMPRESIBILI

Dato il grande clamore mediatico che viene riservato a qualunque iniziativa nel novello feudo di Corenno, ci sembra giusto sottolineare anche dettagli che la propaganda stranamente non rivela. Come i pannelli informativi installati negli scorsi mesi dal Comune, con “Correnno” scritto con due “r”. Il cartello “incriminato” è già stato rifatto due volte (nemmeno il primo rifacimento è andato a buon fine): è così che si fa girare l'economia! Ma insieme alle fantasiose indicazioni di percorsi inventati di sana pianta per i turisti che dovranno cadere nella trappola del famigerato ticket, ci sfugge anche il significato di altre frasi stampate sui cartelli, come (citiamo testualmente): *“arriva vicino e in prospettiva del lago e per contro al parapetto di difesa coperto da lastroni.”* oppure: *“lambisce la riva in attiguità a diversi caseggiati, per raggiungere mediante una rampa la riva e un'andata sul vivo ceppo il porto.”* Avete letto bene, almeno qui non è un errore di stampa...

LUCI COLORATE A CORENNO: GIA' PAGATE MA... SPENTE

In tanti avranno notato nelle sere d'inverno le luci colorate proiettate su edifici storici e scorci particolari lungo le sponde del lago. Si tratta del progetto "Lake Como Christmas Light" nato per il periodo natalizio ed esteso poi al resto dell'anno per favorire la fruizione notturna del lago. Per parteciparvi, la Giunta di Dervio ha impegnato ben 8.765 euro per gli anni 2020-2021-2022 scegliendo, manco a dirlo, di illuminare Corenno nella parte affacciata sul lago. A gennaio **è stata già pagata la quota del 2020 (2.152 euro): ma nessuno ha visto le luci...** Dopo una prova durata poche ore non risultano attualmente funzionanti, a differenza di quanto successo negli altri 31 Comuni aderenti e per gli altri 88 borghi o monumenti che sono invece illuminati. Il depliant che presenta l'iniziativa, che abbiamo caricato sul nostro sito, visto che non l'ha fatto il Comune: www.insiemeperdervio.it/buio.pdf presenta belle immagini notturne di questi luoghi illuminati di vari colori, mentre Corenno è l'unico malinconicamente rappresentato da una foto diurna, a testimonianza del fatto che le luci non siano ancora funzionanti. Ma intanto i Derviesi le stanno pagando! Visto il flop, la Giunta si è ben guardata dal rivelare l'adesione a questa iniziativa, che altrimenti sarebbe stata pubblicizzata ai quattro venti come tutto il resto.



597 LAMPIONI PIU' LUMINOSI CON LE LAMPADE A LED ORMAI CONCLUSO IL PROGETTO DELLA PASSATA AMMINISTRAZIONE

Sono ormai **terminati i lavori per la sostituzione di 597 lampade sui lampioni** del paese, rimpiazzate con la moderna tecnologia a led, dalla luminosità enormemente superiore, con una durata maggiore rispetto alle vecchie lampade e con guasti quasi azzerati, ed un consumo più che dimezzato che consentirà grandi risparmi.



La Giunta precedente, dopo un lungo lavoro, aveva acquisito i lampioni di proprietà ENEL (che non effettuava ormai più neanche la manutenzione di lampade obsolete e poco luminose, in alcuni casi addirittura fuori legge), per poi affidarli a un'altra azienda a condizioni molto più vantaggiose per la collettività. Il costo di riscatto non era stato elevato (solo 12 mila euro per tutti i lampioni, dato il valore contabile ormai ampiamente ammortizzato), ma la procedura prevista per legge era stata molto lunga, tanto che altri Comuni vicini stanno procedendo solo ora. La Giunta Vassena li aveva quindi affidati all'inizio del 2019 alla Citelum di Milano, che gestisce l'illuminazione pubblica di importanti città, con un contratto quinquennale del valore complessivo di 513 mila euro, cioè quanto sarebbe stato sostanzialmente pagato nello stesso periodo ad ENEL solo per energia elettrica e manutenzioni, e che viene invece versato al nuovo gestore consentendo la sostituzione senza ulteriori spese di tutte le 597 vecchie lampade con moderne e performanti lampade a led e il rifacimento di tratti di linea e quadri elettrici obsoleti: per gli stessi interventi ENEL avrebbe chiesto al Comune altri 400 mila euro. Alla scadenza del contratto, tra 3 anni, i lampioni, ora di proprietà del Comune e completamente riqualeficati, garantiranno un risparmio sui consumi di energia elettrica (intorno al 60% della spesa precedente) direttamente alle casse comunali. Il Comune si ritroverà così sostituiti tutti gli impianti pagando lo stesso canone che pagava in precedenza e senza sborsare a ENEL i 400 mila euro extra per avere lo stesso investimento, e a fine contratto inizierà ad avere un risparmio di decine di migliaia di euro l'anno. Nuove risorse senza attivare nuove tasse ai cittadini! La Citelum ha finanziato gli investimenti coi risparmi sui consumi conseguiti nei 5 anni di contratto, e i Derviesi si ritrovano i lampioni potenziati, il bilancio comunale alleggerito e una manutenzione migliore. Non ultimo, si riducono di molto i kW necessari al funzionamento dei lampioni e le relative emissioni di CO2, a vantaggio anche dell'ambiente. Un grande risultato grazie a una virtuosa operazione avviata dalla Giunta precedente, a costo zero per i cittadini. Peccato che gli attuali amministratori abbiano dedicato solo poche parole a questo investimento epocale, stando bene attenti a non citare mai chi se ne era fatto promotore. Anche questo, a modo suo, fa parte della propaganda...

LA PASSEGGIATA DELLA FOPPA AL BUIO DA MESI

Non sta avendo altrettanta fortuna la passeggiata a lago che collega la piazza della chiesa alla Foppa. Oltre ai farette danneggiati, alcuni anche dalle operazioni di pulizia della spiaggia con mezzi meccanici, da parecchi mesi le luci sono malinconicamente spente, inizialmente in alcuni tratti e ora sull'intero percorso. Dopo numerose segnalazioni anche da parte di frequentatori della bellissima passeggiata, speriamo che se ne accorga finalmente anche la Giunta e intervenga per le necessarie riparazioni.

NO AL PORTABORSE PER SINDACO E GIUNTA

Già a novembre abbiamo votato contro una variazione di bilancio che destinava 3.580 euro (per 40 giorni, cioè 2.685 al mese) alla creazione di un "ufficio di staff" del sindaco, cioè un organo politico, solitamente presente in comuni di ben altre dimensioni, con un collaboratore scelto direttamente dal sindaco stesso, senza concorsi, adibito a funzioni non adeguatamente chiare. Sarebbe stato invece molto più importante ripristinare la figura del garante della legalità dell'azione amministrativa, cioè di un segretario comunale a tempo pieno, al quale invece la nuova amministrazione ha volutamente rinunciato, causando grossi problemi al funzionamento della macchina amministrativa. Grazie al nostro intervento **il portaborse non era stato assunto: ma questo non significa che l'idea sia stata accantonata...** È stato infatti riproposto ed attuato nel bilancio 2021 dopo un'attenta revisione "linguistica": il capitolo "supporto amministrativo agli organi istituzionali" prevede una spesa di 20.000 euro, per un impegno previsto in 18 ore settimanali. È una delle spese inutili previste nel bilancio 2021 e finanziate con un aumento dell'IMU. Siamo ancora più contrari!

LUMINARIE NATALIZIE: SEMPRE PIU' IN ALTO...

A Natale 2020 le luminarie sono costate circa 16 mila euro alle casse comunali. È tanto? È poco? Lo decidano i cittadini. È sicuramente molto di più di quanto spendono Comuni vicini, e non sfuggerà che **la spesa per le luminarie è in vertiginoso aumento:** nel 2019 era già lievitata a 7.900 euro; ma soprattutto, fino a due anni fa la loro installazione era curata con efficienza dalla Pro Loco grazie a una parte del contributo comunale, complessivamente di 16.000 euro, utilizzato non solo per le luminarie ma anche per decine di altre iniziative nel corso dell'anno. Ora il Comune spende gli stessi soldi solo per le luci...

1.201 EURO PER SVUOTARE I CESTINI IN 3 MATTINE

Per svuotare i cestini del lungolago in 3 domeniche d'agosto (circa 3 ore ogni volta) sono stati impegnati ben 1.201 euro; quasi lo stipendio mensile di un operaio, che avrebbe potuto essere assunto con ben altri vantaggi per la comunità: ma bisognava pensarci prima... Ironia della sorte: anche quando ha piovuto, lo svuotamento (a quel punto inutile) è stato comunque pagato. Per anni la precedente amministrazione ha garantito lo stesso servizio di svuotamento domenicale dei cestini senza oneri per il Comune (grazie a lavoratori socialmente utili) o, più raramente, affidando l'incarico a costi enormemente inferiori.

ADDIO VOLONTARI: ORA SI PAGA QUALSIASI COSA

Due esempi sintomatici di come, finita l'iniziale euforia dei volontari, il Comune preferisca ora affidarsi un po' ovunque a costosi incarichi. In biblioteca, dopo avere di fatto smantellato il gruppo di volontarie che ha organizzato gratuitamente centinaia di iniziative, a carnevale il Comune ha pagato qualche centinaio di euro per una video lettura di 38 minuti vista su youtube da una cinquantina di persone. L'ultima pulizia dai detriti legnosi effettuata sei mesi fa sulle spiagge, anziché con un'azione di volontariato (come era sempre stato fatto in passato) è stata affidata a un'impresa con una spesa di oltre 4 mila euro. Come sono cambiati i tempi...

CONSIGLIO COMUNALE D'URGENZA PER SANARE L'ERRORE SUL BILANCIO

Il Sindaco è stato costretto a convocare d'urgenza il Consiglio per approvare lo scorso bilancio di previsione (l'atto più importante dell'anno, da cui discendono tutte le attività amministrative) e sanare così l'errore commesso nella seduta precedente, quando il bilancio non era stato messo in votazione.

La riconvocazione è stata necessaria per eliminare potenziali controversie da parte di soggetti che, interessati da un provvedimento comunale, avrebbero potuto fare ricorso contro qualsiasi atto adottato a seguito di un bilancio di previsione non approvato.

L'errore ha quindi provocato **problemi a catena alla macchina comunale**, che ha dovuto rifare decine di provvedimenti già approvati, con un ovvio dispendio di lavoro.

Al di là del grave errore commesso, e mai successo in passato, il Consiglio-bis è stato convocato con un solo giorno di anticipo, senza coinvolgere i capigruppo consiliari, come invece è sempre stato fatto nella storia del nostro Comune, e senza dare ai consiglieri, come è loro diritto, il tempo necessario per approfondire la corposa documentazione.

Oltre al bilancio, infatti, il Consiglio-bis prevedeva l'approvazione di una quindicina di verbali, vecchi anche di sei mesi ma trasmessi ai consiglieri il giorno prima per essere approvati il giorno dopo. Tutte queste spiacevoli situazioni succedono anche perché la nuova amministrazione ha deciso di rinunciare alla presenza stabile di un segretario comunale, ora sostituito da un vicesegretario presente poche ore a settimana.

Ma la cosa più grave è che per la seconda volta in meno di un anno l'amministrazione ha convocato un Consiglio che avrebbe potuto essere invalidato se i consiglieri di minoranza non vi avessero partecipato (in precedenza era infatti accaduto che alla minoranza non fosse stata neppure inviata la convocazione), e che solo la nostra responsabile presenza ha permesso di effettuare regolarmente, nell'interesse del paese. Il tutto nell'inusuale silenzio mediatico della maggioranza: il Comune di Dervio, sempre a caccia di notorietà, stabilisce così nuovi imbattibili record.

AREE FERROVIARIE DISMESSE: LA GIUNTA RIFIUTA IL PARCHEGGIO E... VI PARCHEGGIA I RIFIUTI

La furia iconoclasta della nuova amministrazione non ha risparmiato neanche il parcheggio che avrebbe potuto essere disponibile già da due anni nelle aree dismesse dalla ferrovia intorno alla stazione. Nel maggio 2019 **la Giunta Vassena aveva approvato il contratto di comodato gratuito** che permetteva al Comune di utilizzare tali aree per ricavare preziosi posti auto a beneficio del centro paese e della zona Foppa, e aveva sistemato l'area disboscandola dai rovi e ripulendola dai rifiuti. La nuova Giunta cosa ha fatto poi in due anni? Ha respinto una nostra mozione che chiedeva l'immediato utilizzo delle aree, già disponibili (le ferrovie vietano di utilizzarle solo per parcheggi a pagamento: sarà per questo che non piacciono ai nuovi amministratori?) e ha riempito l'area di inerti, legna e rifiuti, in "bella mostra" da oltre 6 mesi. Era forse questo il "cambiamento" che volevano i Derviesi?



LA PROPAGANDA LASCI STARE ALMENO I MORTI!

A inizio anno il sindaco ha ritenuto di intervenire, col solito bombardamento mediatico, sull'andamento del covid a Dervio, scrivendo una sua *"valutazione oggettiva, libera da fattori emozionali"* basata sul numero delle persone decedute in paese negli ultimi 5 anni, per farci riflettere *"sulla gestione del covid nel nostro territorio"*. Forse per questo si è lasciato prendere la mano scrivendo che *"i dati mostrano che siamo in linea con gli altri anni, per essere precisi nel 2020 sono deceduti 41 residenti a Dervio, nel 2016 i morti furono 40, nel 2017 furono 33, nel 2018 furono 35 e nel 2019 sono stati 27. Questo ci fa capire che il covid, a livello numerico e statistico, non ha cambiato particolarmente la mortalità nel nostro comune."*

Se proprio vogliamo essere precisi basta una calcolatrice per verificare, purtroppo, il contrario: **nel 2020 a Dervio i decessi sono aumentati del 52%** rispetto al 2019 (l'aumento medio in Italia è stato "solo" del 15%) e del 21% rispetto alla media dei 4 anni precedenti. Era proprio il caso di ingannare i cittadini anche su un tema così delicato, scomodando persino i morti per piegare alla propaganda dei numeri che parlano invece da sé, solo per poter dire che, anche riguardo al covid, a Dervio va tutto bene?

DERVIOINFORMA SOSPESO DOPO UN SOLO NUMERO (SU 8)

Il 14 settembre veniva convocata la redazione del notiziario comunale DervioInforma per impostarne il secondo numero (ad oggi la nuova Giunta avrebbe dovuto pubblicarne già otto), ma **del notiziario si sono perse le tracce**. Per qualche settimana abbiamo atteso invano che venissero predisposti gli articoli già presentati alla redazione (eravamo in pieno periodo *covid free*, come amava dire il sindaco), poi, senza avvisare la redazione, col ritorno delle restrizioni sanitarie è stata presa come scusa per la mancata pubblicazione l'impossibilità di effettuare la distribuzione nelle case. La stessa scusa ovviamente non valeva per la newsletter che ha sostituito il notiziario: un foglio fatto di fretta, contenente solo il "pensiero unico" e... distribuito nelle case.

A differenza di DervioInforma la newsletter non ha una redazione, dove qualche componente potrebbe cercare di arginare gli eccessi della propaganda; la newsletter non si sa bene chi la scriva (in verità lo sappiamo tutti...) ma evita la grande scocciatura delle riunioni di redazione...

Dopo aver eliminato la pagina dedicata ai gruppi consiliari, la minoranza è stata esclusa anche da questo novello foglio propagandistico... è questa la *democrazia 2.0* del Comune di Dervio!

UNA NOSTRA INIZIATIVA PER I TRASPORTI DEGLI STUDENTI

Nel Consiglio del 23 luglio scorso il nostro gruppo ha presentato una mozione per chiedere il **potenziamento dei trasporti a beneficio degli studenti derviesi delle scuole superiori del "Marco Polo" di Colico** e far fronte alle misure di distanziamento sociale richieste dal periodo di emergenza sanitaria covid. La mozione riguardava la situazione che a settembre si sono trovate ad affrontare le 21 famiglie di Dervio (più 5 della Valvarrone) i cui figli frequentano le superiori a Colico. A causa delle regole sul distanziamento sociale seguite all'emergenza sanitaria covid, il bus in partenza alle 7.36 da Dervio aveva subito un dimezzamento della capienza. Anche grazie alla nostra mozione, approvata dal Consiglio all'unanimità, la scuola ha potuto ottenere un raddoppio del servizio bus, che ovviamente è stato utilizzato fino a che non è stata disposta ad inizio marzo la "zona rossa" con la didattica a distanza alle superiori, ritornando utile dopo Pasqua alla ripresa della didattica in presenza. Un ottimo risultato, ottenuto per limitare i rischi di contagio sui mezzi di trasporto pubblico, che dimostra come il nostro gruppo consiliare guardi in modo propositivo a tutte le esigenze del nostro territorio.

“UNIVERSITÀ” IN BIBLIOTECA: DALL’EUFORIA AL DIMENTICATOIO...

Quando le luci della propaganda non illuminano più la scena, tante cose tornano fortunatamente alla loro vera dimensione. Sembra sia ormai accaduto anche per la **concessione dell’edificio della biblioteca ad una fantomatica università**. La proposta, che la Giunta deliberò a Natale 2019 pubblicandola però solo dopo qualche settimana, prevedeva di concedere l’immobile a questa “università” relegando la biblioteca in due anguste aule nel seminterrato delle scuole medie. La Giunta ha poi anche proposto di trasferire la biblioteca nella palestra delle medie, ma è stata fortunatamente respinta al mittente dal Consiglio d’Istituto della scuola. In entrambi i casi la Giunta non aveva minimamente considerato i tanti svantaggi che avrebbe causato agli utenti della biblioteca e agli studenti della scuola. Per scongiurare l’eventualità del trasferimento si è mobilitato anche un comitato, sostenuto da tante persone che col loro volontariato avevano fatto splendere come un gioiello la nostra struttura bibliotecaria, che ha raccolto in breve tempo quasi 700 firme di utenti contrari allo spostamento.

La procedura con cui la Giunta avrebbe voluto concedere l’immobile è stata avversata anche dai funzionari comunali, il che evidenzia ulteriormente l’azzardo con cui era stata fatta tale proposta. Si è poi scoperto che in realtà non c’era nessuna università interessata, ma un altro soggetto che avrebbe eventualmente costituito un istituto universitario solo dopo aver ottenuto la concessione dell’immobile...

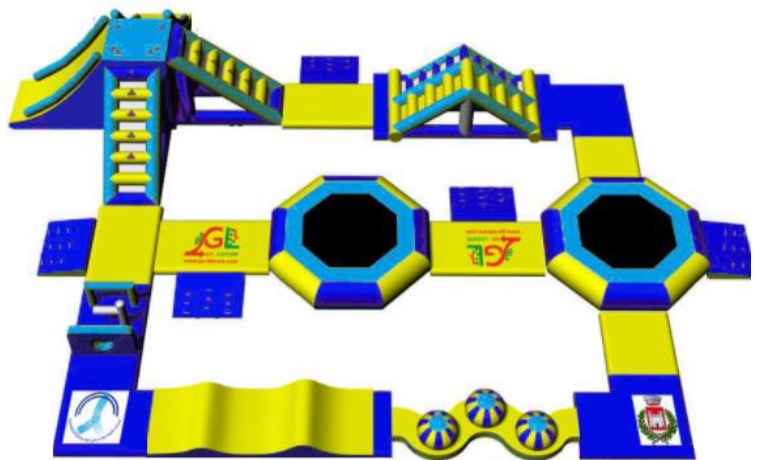
Esattamente un anno dopo, nel video-annuncio della vigilia di Natale 2020, quando si è impegnato in altri mirabolanti progetti, il sindaco ha dichiarato che verrà costruita una nuova sede per la biblioteca, e che quella attuale verrà destinata alle associazioni. Ma non avrebbe dovuto ospitare un’università? Su questo cambio di rotta nessun accenno, con buona pace di chi già pregustava atmosfere accademiche in centro paese, ma è evidente che pur senza alcun comunicato ufficiale, e senza la grancassa che aveva accompagnato l’annuncio dell’*“università a Dervio”*, anche questa iniziativa abbia preso la strada del dimenticatoio, dopo essere servita a dare smalto all’immagine di chi l’aveva annunciata. Il nostro paese sembra ormai abbonato ad idee sempre più strabilianti: qualcuna, come il bus turistico, parte coi fuochi d’artificio e viene poi chiusa in sordina, qualcun’altra, come i forni crematori, grazie alla grande mobilitazione condivisa con tanti cittadini è stata destinata ad altrettanto oblio... La fantomatica università sembra ormai essersi semplicemente aggiunta a questo elenco.

COSTOSE MANIFESTAZIONI PER LA GIOIA DI INVITATI... GRATIS

La scorsa estate, quando le restrizioni per l’emergenza covid erano state temporaneamente allentate, la stagione turistica derviese ha puntato su due eventi (Miss Mondo e concerto a Corenno) dal costo indubbiamente elevato (intorno ai 15 mila euro). Sebbene l’ingresso fosse a pagamento, **una buona parte del pubblico ha potuto assistervi gratuitamente su invito**. A stupire non è solo il numero degli invitati “*aggratis*” (a Corenno la metà del centinaio di spettatori) o i criteri con cui sono stati “selezionati”, ma soprattutto il fatto di aver usato soldi pubblici per eventi costosi (quello di Corenno aveva almeno un valore culturale) che sembrano gratificare soprattutto l’ego di qualche organizzatore...

Quando invece abbiamo proposto di ripristinare nel bilancio 2021 lo stanziamento di poche centinaia di euro per progetti di solidarietà e cooperazione internazionale, sempre previsto in passato a Dervio e in molti altri Comuni, ma che quest’anno è stato per la prima volta eliminato, **la Giunta ci ha risposto che “la beneficenza si fa con fondi personali e non coi soldi dei cittadini”**. Evidentemente però si possono usare i soldi dei cittadini per eventi costosi a cui far entrare gratis chi si vuole... Tornando agli eventi estivi, mentre Comuni vicini si davano da fare per proporre comunque decine di manifestazioni, nonostante il difficile periodo contingente (anche se il sindaco in estate magnificava il paese come *covid free*) a Dervio sono invece scomparsi molti eventi ormai “storici” e popolari della nostra estate. Ad esempio dopo 12 anni non è stato più proposto neanche il classico spettacolo di burattini della rassegna provinciale, ma i bambini si sono comunque potuti rifare con le altre date proposte da... Morterone, Vendrogno, Vestreno, Taceno e Bellano.

Forse anche per qualche rimorso di coscienza, **la Giunta ha quindi previsto nel bilancio 2021 un’esagerazione di segno opposto, con ben 200 mila euro per iniziative più o meno turistiche** (giusto l’importo dell’aumento di quest’anno dell’IMU): 80 mila per acquistare un aquapark da installare sul lago alla Foppa, 39 mila per un minigolf a S. Cecilia e 50 mila per altri eventi non specificati, che si sommano ai 29 mila di contributo alla Pro Loco.



L'AQUAPARK ACQUISTATO DAL COMUNE (COSTO 80 MILA EURO)